



ORATORIO SALESIANO « S. DOMENICO SAVIO »
Via Lenzi, 24 - 98100 Messina

Messina 24 Gennaio 1970

Carissimi confratelli,

l'Angelo della morte il 27 Novembre, alle ore 13,35, ha visitato questa casa, rapendo all'affetto dei confratelli il coadiutore

MICHELE ASSINNATA

di anni 83

Nato ad Agira (Enna) il 25 Marzo 1886 da Filippo e Signora Spinola, famiglia di modeste condizioni sociali ma di tradizioni profondamente cristiane, ebbe fin dall'infanzia una solida formazione religiosa. D'indole aperta e vivace sentì sbocciare la sua vocazione salesiana che seguì generosamente, entrando nel 1902 nel Seminario delle Missioni Estere a S. Gregorio di Catania, dove



compì l'aspirantato, il noviziato ed emise i voti. Rimase nella stessa casa in qualità di panettiere fino al 1908, anno in cui andò a prestare il servizio militare.

Ritornato in comunità nel 1911, fu mandato dall'ubbidienza a Catania « S. Filippo Neri », dove gli fu assegnata la Direzione della libreria « Said - Buona Stampa » e nella quale dimostrò di possedere un'intelligenza aperta e buone capacità amministrative.

Nel 1915, scoppiato il conflitto europeo, fu richiamato alle armi e prestò servizio sino alla fine della guerra. Combattè nelle prime linee, riportò una ferita e gli fu conferita una medaglia al valore. Il suo carattere aperto, la sua parola facile e incisiva, la prontezza di spirito, la vena facile di « poeta vernacolo » lo resero simpatico agli Ufficiali e ai compagni d'armi, che avvicinava svolgendo tra di loro un'attività apostolica apprezzabile.

Terminata la guerra, lavorò come dispensiere, commissioniere e factotum a Palermo, a Catania e a Messina « S. Domenico Savio », dove rimase, per 32 anni, fino alla morte.

Aveva attitudini particolari di vita pratica e si prestava a tutto, sempre sorridente, comprensivo, umorista e più che tutto paziente. Il suo carattere, costantemente uguale, lo rendeva simpatico ai confratelli, ai giovani e ai fornitori delle nostre case, che sentirono l'influsso del suo zelo apostolico.

Il tempo libero lo trascorreva sempre in mezzo ai giovani che lo stimavano e lo ascoltavano volentieri. Nelle sue conversazioni non mancava mai la buona parola, che sgorgava da un'anima squisitamente apostolica che vive di fede. Il teatro era la sua passione e attraverso questo mezzo educativo seppe tenere allegri tanti giovani che ne apprezzavano le doti artistiche specie nella interpretazione delle parti comiche. Quando ricordava le sue avventure di guerra, colorite a volte dalla sua fervida fantasia, soleva



concludere la narrazione delle sue imprese e degli scampati pericoli con questa frase: «È stata la Madonna Ausiliatrice a salvarmi!».

Aveva una pietà soda ed esemplare. La sua virtù rifulse in modo particolare durante la lunga malattia che lo portò alla tomba.

La sua forte fibra fu scossa dalla vita di trincea e dalla caduta da una scala, alla quale sopravvisse per speciale grazia di Dio. Negli ultimi anni, a causa di un'artrosi, lavorava con sacrificio, ma sempre col sorriso sulle labbra. L'aggravarsi del male però lo costrinse a mettersi a letto. Passò quasi cinque anni sempre in camera, a letto oppure su di una sedia, vedendo diminuire sempre più le sue capacità di azione e di movimento. In tutto questo periodo conservò sempre la serenità e l'abituale sorriso.

Il Sig. Assinnata era sorretto da una fede viva e profonda e a chi gli chiedeva quale desiderio avesse, rispondeva sempre: « Andare in Paradiso! ». Ai confratelli, che con frequenza lo visitavano e che lo trovavano sempre con la corona del Rosario in mano o con un libro di meditazione, soleva dire: « lo prego ogni giorno per tutti i confratelli della casa, per i giovani, i fedeli della nostra Chiesa e per tutta la Congregazione ». Ripeteva sovente un pensiero di Sant'Alfonso: « Noi non abbiamo motivo di maggiore consolazione che quando ci troviamo affaticati da abbattimenti e dolori, perchè questi ci rendono simili a Gesù Cristo e questa somiglianza è il vero contrassegno per il Paradiso ».

Purificato dalle lunghe sofferenze e sostenuto dai conforti religiosi, passò all'altra vita con serenità, come con serenità era vissuto.

Presenziò i funerali il Sig. Ispettore che, in un breve elogio funebre, mise in chiaro risalto le doti caratteristiche, spiccatamente salesiane, di questo nostro caro confratello.



Erano presenti alle esequie parecchi Direttori e molti Confratelli delle case vicine.

Carissimi Confratelli, abbiamo perduto un confratello esemplare che ha praticato la regola fino allo scrupolo, ed i voti con generosità, dando testimonianza ed edificazione per essersi donato senza riserve e per aver realizzato una purezza integrale, un'obbedienza pronta e generosa ed una povertà evangelica che lo trovò sul letto di morte, spoglio di qualsiasi cosa superflua ed anche necessaria.

Il suo esempio ed il suo ricordo possano suscitare in noi una degna emulazione e tra i giovani, anime generose, capaci di far rivivere i suoi altissimi ideali nell'amata Congregazione.

Ricordiamolo generosamente con i nostri suffragi, pur essendo convinti che abbia già ricevuto il premio promesso al servo buono e fedele.

Abbiate un fraterno ricordo nella preghiera per questa casa e per il vostro aff.mo in Don Bosco

Sac. Edoardo Cammarata
Direttore

Dati per il necrologio: Coad. Michele Assinnata, nato ad Agira (Enna) il 25-3-1886, morto a Messina il 27-11 - 1969 a 83 anni di età e 63 di professione.

